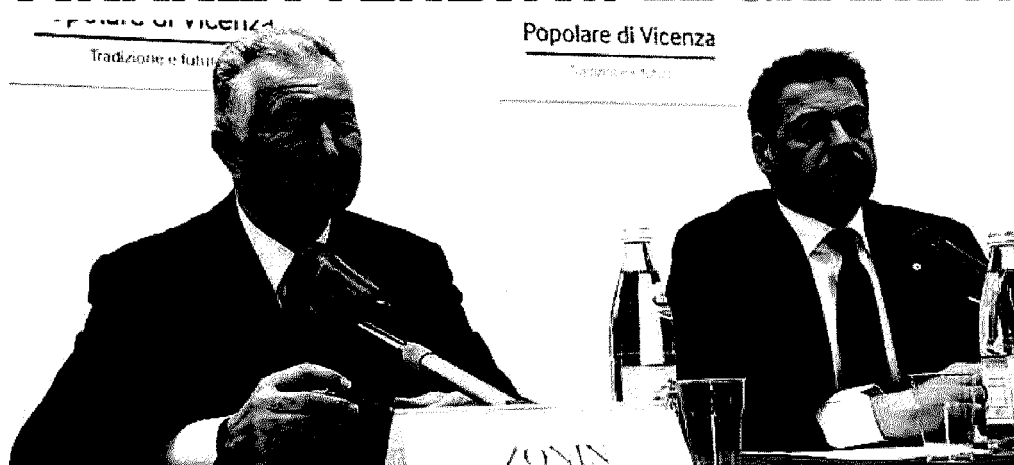


FINANZA VENETA » LE GRANDI MANOVRE

Il presidente della Popolare di Vicenza Giovanni Zonin con il direttore generale Samuele Sorato

Banche, Zonin vuole far entrare in Borsa Popolare di Vicenza

Il presidente: «Bisogna trovare nuove strade per crescere fra pochi anni istituti aggregati e con Etruria non è finita»

di Eleonora Vallin

► VICENZA

Gianni Zonin rilancia la possibilità di una polarizzazione delle popolari italiane e a Piazza Affari scattano gli acquisti sulla maggior parte dei titoli di settore. Il Banco Popolare ieri ha chiuso in rally a +3,55% (11,39 euro), Popolare dell'Emilia +0,77% (5,9 euro) e Etruria (+1,13%). La banca aretina ha dato mandato al presidente per la trasformazione da cooperativa a Spa. Operazione che era compresa anche nell'Opa presentata dalla Popolare di Vicenza qualche mese fa, poi ritirata dopo il rigetto di Arezzo. Eppure, in un'intervista al *Sole24Ore*, Zonin non solo anticipa le intenzioni di voler riaprire il dossier Etruria ma anche la possibilità di modifiche alla stessa governance di Popolare di Vicenza.

Per la prima volta, infatti, il presidente infrange il tabù della Borsa: prima, avanzando alcune ipotesi sulla trasformatio-

ne in public company e sulla possibilità che il capitale sociale della banca venga aperto a investitori istituzionali e fondi (il 6,8% del Banco Popolare rastrellato da Blackrock ha difatti riaperto i fari stranieri sulle banche italiane). Poi non ha escluso l'idea della quotazione: «Vogliamo essere aperti a soluzioni nuove» ha detto.

«Quotarsi non cambia gli assetti delle banche popolari» afferma Giuseppe De Lucia Lumeno, direttore Assopopolari. «Non siamo contrari ad alcuni mutamenti nella governance - chiarisce Massimo Masi, segretario *UILCA* - ma con soluzioni che possano far coniugare il sistema cooperativistico con quello del capitale».

Il disegno, però, è più ampio. Il credito popolare-cooperativo conta oggi 72 istituti in Italia, Spa comprese, per 1,3 milioni di soci e 460 miliardi di attivo al 2013. Per Zonin è tempo di una «riforma imprescindibile» e, nei prossimi 4/5 anni, sarà inevitabile un processo di ag-

gregazione che «potrebbe portare a 2/3 grandi player e a qualche altra banca di medie dimensioni».

Sulla questione si sono espressi gli analisti di Websim che ritengono sia «ancora lontana una vera e propria rivoluzione per il settore» anche se «è plausibile che nei prossimi anni vi sia un processo di aggregazione per permettere alle popolari di recuperare efficienza». Bankitalia sta spingendo in questo senso. Lo stesso ad del Banco Popolare, Pier Francesco Saviotti, giorni fa si è detto convinto che «dopo gli esami della Bce ci saranno di sicuro nuove aggregazioni». Saviotti aveva detto di non sapere se il Banco parteciperà alla nuova tornata di consolidamento: «Chi lo sa», si è limitato a dire il manager. Sul tema si era espresso anche Francesco Favotto, presidente di Veneto Banca che non ha escluso la strada dell'aggregazione, pur sostenendo l'autonomia. Anche qui, procrastinando ogni



decisione dopo gli esami Bce.

Eppure gli analisti non vedono nell'asset quality review o negli stress test «fattori che possano accelerare questi processi» in quanto «le popolari hanno tutte già ricapitalizzato e non ci dovrebbero essere impatti tali da mettere a rischio il capitale». Quanto alle 'partite' in gioco, Etruria, trasformata in Spa, sarà una public company «aperta a tutti» spiegano fonti vicine alla banca. Su Cariferrara, nel mirino di Zonin, girano invece rumor di un interessamento di Pop. Emilia che già sta incorporando Ravenna. La soluzione agevolerebbe una sorta di «coerenza di area». Quella che non è valsa per Marostica che a Vicenza ha preferito gli altoatesini di Volksbank. Lasciando, per ora, PopVi con molte proposte e nessun risultato. La banca, tuttavia, ha fatto sapere di avere risorse (appena chiuso con successo un aumento da 608 milioni) per essere player aggregante. La mission è: diventare «grande banca».

LE CIFRE**72**GLI ISTITUTI POPOLARI IN ITALIA
COMPRESI LE SPA CONTROLLATE**460**MILIARDI IL TOTALE ATTIVO DELLE
BANCHE POPOLARI**392**I MILIARDI DI IMPIEGHI AFFIDATI ALLA
CLIENTELA IN ITALIA**9.256**GLI SPORTELLI CONCENTRATI TRA
VENETO E LOMBARDIA-PIEMONTE,
SUD ITALIA E SARDEGNA**1,33**I MILIONI DI SOCI (TRA BANCHE
POPOLARI E CREDITI COOPERATIVI)**12,3**I MILIONI DI CLIENTI
(Statistiche al 31 dicembre 2013 -
Fonte Assopopolari)